



## Documento di ePolicy

RMPS090001

LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"

VIA FEDERICO PAOLINI 196 - 00122 - ROMA - ROMA (RM)

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Monica Bernard

### **E-policy- Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo – Legge n. 71/2017 come modificata dalla Legge n. 70/2024**

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano fenomeni complessi e particolarmente insidiosi che incidono in modo significativo sul benessere psicologico, relazionale e formativo delle studentesse e degli studenti, compromettendo il clima educativo e la qualità della vita scolastica.

Il bullismo tradizionale, caratterizzato da comportamenti di prevaricazione, esclusione sociale, violenza fisica o verbale, ha trovato negli ultimi anni un potente amplificatore nelle tecnologie digitali. Il **cyberbullismo**, attraverso social network, piattaforme di messaggistica e ambienti virtuali, consente infatti la reiterazione e la diffusione delle condotte lesive in modo rapido, pervasivo e potenzialmente incontrollabile.

Su tali fenomeni il legislatore è intervenuto con un quadro normativo sempre più articolato, oggi rappresentato dalla **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”, come **modificata e ampliata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70**, che ha esteso espressamente l’ambito di applicazione anche al bullismo non telematico.

## **Il quadro normativo di riferimento**

L’articolo 1 della **Legge n. 70/2024** stabilisce che la finalità della normativa è quella di *prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni*, privilegiando azioni di carattere **preventivo, formativo ed educativo**, e assicurando una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di condotte illecite.

La legge richiama inoltre la corresponsabilità educativa delle famiglie, cui spetta l’obbligo di orientare i figli a un uso corretto e consapevole delle tecnologie digitali e di vigilare sui comportamenti online.

## **Compiti e responsabilità delle istituzioni scolastiche**

In attuazione dell’art. 1 della Legge n. 70/2024, le istituzioni scolastiche sono chiamate a:

- adottare un **codice interno** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- promuovere **campagne informative e di sensibilizzazione**;
- attivare, in collaborazione con le Regioni e gli enti territoriali, **servizi di supporto psicologico**;

- individuare un **docente referente (o un Team)** per le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo, in raccordo con le forze dell'ordine, i servizi sociali e le associazioni del territorio.

La legge modifica inoltre l'art. 5 della **Legge n. 71/2017**, prevedendo che il Dirigente scolastico, qualora venga a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo che coinvolgono studenti dell'istituto:

- attivi le **procedure previste dalle Linee di orientamento ministeriali**;
- informi tempestivamente le famiglie degli studenti coinvolti;
- promuova **iniziative educative e di mediazione scolastica**, anche coinvolgendo l'intero gruppo classe;
- nei casi più gravi o reiterati, ovvero in assenza di esiti positivi, segnali i fatti alle **autorità competenti**.

### **Le novità introdotte dalla Legge n. 70/2024**

Tra le principali innovazioni si segnala:

- l'art. 3, che conferisce al Governo una **delega legislativa** per il rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione al potenziamento del servizio di assistenza alle vittime tramite il numero pubblico **“Emergenza Infanzia 114”**;
- l'istituzione della **“Giornata del rispetto”**, fissata al **20 gennaio di ogni anno**, quale momento di riflessione sui valori del rispetto reciproco, della non violenza e del contrasto a ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Nella settimana precedente, le scuole sono invitate a dedicare spazi e attività didattiche specifiche, nell'ambito della propria autonomia.

È inoltre previsto l'adeguamento del **DPR n. 249/1998** (Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), con particolare riferimento al **Patto educativo di corresponsabilità**, che dovrà esplicitare le attività formative, curriculari ed extracurriculari, rivolte a studenti e famiglie, in particolare sull'uso consapevole della rete e delle comunità virtuali.

### **La specificità del cyberbullismo**

La **Legge n. 71/2017** definisce il cyberbullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, diffamazione, furto

d'identità o trattamento illecito di dati personali realizzati per via telematica ai danni di minori. La natura virtuale dei contenuti ne rende spesso difficile il controllo e la rimozione, amplificando gli effetti lesivi sulla vittima.

Le conseguenze possono essere gravi: isolamento sociale, disagio psicologico, disturbi d'ansia e dell'umore, fino a condotte autolesive o, nei casi più estremi, tentativi di suicidio.

La normativa riconosce ai minori (direttamente se ultraquattordicenni, o tramite i genitori/tutori) il diritto di chiedere l'**oscuramento, la rimozione o il blocco** dei contenuti ritenuti lesivi, con procedure rapide che coinvolgono i gestori delle piattaforme e, in caso di inerzia, il **Garante per la protezione dei dati personali**.

## **Il ruolo della scuola**

La scuola ha il compito fondamentale di:

- **prevenire**, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e al rispetto;
- **informare** studenti e famiglie sui rischi connessi all'uso scorretto delle tecnologie;
- **supportare** le vittime e intervenire precocemente sulle situazioni di disagio;
- **formare** al pensiero critico e all'uso responsabile e consapevole degli strumenti digitali.

È responsabilità condivisa dell'intera comunità scolastica costruire un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso. A tal fine, l'Istituto rende disponibili informazioni e materiali dedicati nella sezione del **sito web istituzionale**, e formalizza il proprio impegno nella **EPOLICY – Safety Policy**, quale dichiarazione di intenti e strumento operativo di prevenzione.

Informare, supportare, formare e prevenire costituiscono un dovere educativo imprescindibile e un impegno comune a tutela delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

## **Argomenti del Documento**

1. **Presentazione dell'ePolicy**
  2. Ruoli e responsabilità
  3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
  4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
  5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
  6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
  7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
    1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare

2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

### **Perché è importante dotarsi di una E-policy?**

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Premesso che le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano ormai strumenti fondamentali nel processo educativo, è necessario che le scuole si occupino anche dello sviluppo delle "competenze digitali" indicate quali abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente (vedere ad esempio la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente). Diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di un documento di ePolicy volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. Ne consegue che tale documento vuole essere anche finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto delle tecnologie digitali.

Nello specifico, l'ePolicy si occupa di:

- regolamentare l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e al l'uso
-

delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo; indicare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico; suggerire le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; indicare misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

---

### ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e per tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

#### **1.2.1. Il Dirigente Scolastico**

il Dirigente Scolastico, la Prof.ssa Monica Bernard, garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Promuove la cultura della sicurezza online sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, in collaborazione con la docente referente, promuovendo corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo delle tecnologie digitali ed in considerazione del presente documento di ePolicy – LICEO SCIENTIFICO "FEDERIGO ENRIQUES". Il Dirigente Scolastico ha inoltre la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

#### **1.2.2. L'Animatore digitale**

L'Animatore digitale, prof. Giuseppe Malafronte, supporta il personale scolastico sia dal punto di vista tecnico-informatico, sia nel fornire informazioni relative ai rischi online, alla protezione e alla gestione dei

dati personali. Promuove inoltre percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale", monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e fornisce agli utenti autorizzati della scuola apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

#### 1.2.3. Il Referente bullismo e cyberbullismo

Le referenti del Bullismo e Cyberbullismo, la prof. Consigliata Fiorella per il plesso della sede succursale e la prof.ssa Maria Letizia De Rosa per i plessi della sede centrale, hanno il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, possono avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

#### 1.2.4. I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Promuovono, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica, accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

#### 1.2.5. Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Il personale ATA è coinvolto, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

#### 1.2.6. Gli Studenti e le Studentesse

Gli Studenti e le Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, devono:

- utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; imparare a tutelarsi online e tutelare i/le propri/e compagni/e; partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete;
- promuovere quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

#### 1.2.7. I Genitori

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico:

- devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete e sull'uso responsabile dei dispositivi personali;
- devono relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete, comunicando eventuali usi impropri delle tecnologie digitali od Internet da parte dei propri figli/figlie.

È estremamente importante che i genitori accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto, anche in riferimento al 1° comma dell'art. 30 della Costituzione che recita “è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio”, al 1° comma dell'art. 2048 c.c. ai sensi del quale “il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi (...)” e all'art. 147 del c.c. che stabilisce “l'obbligo di mantenere, istruire, educare e assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali e aspirazioni (...)”

#### 1.2.8. I soggetti esterni

Tutti gli enti educativi esterni e le associazioni che entreranno in relazione con la scuola si conformeranno alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC al fine di promuovere comportamenti

sicuri, coadiuvare la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme. A tal fine una sezione specifica dell'ePolicy sarà dedicata ai soggetti esterni e conterrà indicazioni ad hoc e procedure standard. Il presente documento ribadisce la corresponsabilità educativa e formativa che riguarda sia i genitori che la scuola nel percorso di crescita degli studenti e delle studentesse. In particolare, il 2° comma dell'art. 2048 c.c. così recita: “I precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”.

---

### ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in

termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, evitando atteggiamenti inappropriati. Gli stessi devono essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltandolo e prendendone in seria considerazione le opinioni, i desideri, e le eventuali preoccupazioni. Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse, così come tollerare o partecipare a comportamenti illegali o abusivi di minori o che ne mettano a rischio la sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto relativamente alle modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, ecc.) e di quelli in dotazione della scuola, evitandone un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero di telefono, mail, chat, profili di social network). In coerenza con il percorso intrapreso e con le azioni che l'Istituto già pone in essere, la predisposizione di un'informativa sintetica sull'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione garantisce un migliore rapporto fiduciario fra scuola e famiglia, consente di distinguere i ruoli e le azioni da compiere e di attivare direttamente, a seconda della tipologia dei casi da segnalare, le autorità competenti collaborando con i servizi del territorio per la prevenzione e la gestione di quanto rilevato, in un'ottica di gestione condivisa degli interventi. L'informativa verrà condivisa e sottoscritta nella stipula di eventuali contratti con personale e associazioni esterne: figure professionali e organizzazioni coinvolte in progetti, laboratori e attività, che dovranno prendere visione del Documento di ePolicy.

L'Istituto richiede anche agli attori esterni il casellario giudiziale come fattore ulteriormente protettivo verso i minori. L'obiettivo è quello di verificare l'esistenza (o meno) di condanne per alcuni reati previsti dal

Codice penale e nello specifico gli articoli 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione di materiale pornografico), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 609-undecies (adescamento di minorenni), o l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori. L'eventuale presenza di un codice di condotta adottato dalla propria organizzazione o associazione (cooperativa, ente di formazione, servizio, ecc.) è un fattore preferenziale. È importante garantire che tutti i soggetti esterni che erogano attività in ambito scolastico siano sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online che possono correre gli studenti e le studentesse; dei comportamenti corretti che devono adottare a scuola se si ha il sospetto che uno studente si trovi o conosca una situazione a rischio, oppure se uno studente/ssa confida di conoscere o trovarsi in una situazione a rischio/di abuso. Fondamentale anche sottolineare che esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network). Il personale degli enti esterni può utilizzare i propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, ecc.) ed eventualmente quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse, nel rispetto della normativa (Decreto legislativo 196 del 30 giugno 2003). Le procedure di segnalazione contengono i riferimenti interni alla scuola a cui rivolgersi in tali situazioni: il referente cyberbullismo della scuola, il Dirigente scolastico, il referente della scuola per il progetto stesso. (Per le procedure di segnalazione vedi cap.5).

---

#### ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della
- scuola; il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della
- scuola; il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;
- le attività connesse all'educazione civica (art.5).

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono scrupolosamente attenersi alle nuove disposizioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) che, con circolare n. 3392 del 16 giugno 2025, ha introdotto il divieto generale di utilizzo dei cellulari (e dispositivi simili), dall'Istituto recepito e applicato

( e contenuto nel Regolamento d'Istituto). È importante condividere e comunicare il documento al personale scolastico in modo da poter orientare tutte le figure sui temi in oggetto, a partire da un uso corretto dei dispositivi e della Rete in linea anche con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

Condividere e comunicare il documento agli studenti e alle studentesse significa:

- dare loro una base di partenza per un uso consapevole e maturo dei dispositivi e della tecnologia informatica; dare loro regole
- condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici; dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

---

### ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o eventuali sanzioni, valutandone i diversi gradi di gravità.

I provvedimenti disciplinari avranno finalità educativa e tenderanno al rafforzamento del senso di responsabilità.

Le eventuali infrazioni delle ePolicy verranno gestite a seconda della gravità dal Consiglio di Classe, secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti. Si prediligeranno azioni educative e, a seconda dei diversi gradi di gravità e di eventuali violazioni, si procederà o con un'ammonizione, o con una nota disciplinare o, infine, con una sanzione

che potrebbe prevedere anche l'allontanamento dalla comunità scolastica e la sospensione disciplinare.

Il Dirigente scolastico avrà il compito di accertare la gravità dell'infrazione tramite un'istruttoria e, se necessario, convocare il consiglio di classe.

Per l'individuazione dei comportamenti inadeguati e delle sanzioni previste, si rimanda al Regolamento di Istituto e ai capitoli 4 e 5 del presente Regolamento.

---

### ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Mim.

In seguito all'approvazione del presente documento, il Regolamento d'Istituto ed il Patto di Corresponsabilità verranno aggiornati con specifici riferimenti all'ePolicy, in coerenza con le Linee Guida Mim e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. Il presente documento sarà pubblicato, sul sito della scuola.

---

### ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il presente regolamento relativo alla ePolicy verrà aggiornato periodicamente per rimanere al passo con eventuali cambiamenti

significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola.

Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente.

---

## Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

### ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il nostro liceo prevede il coinvolgimento di tutte le classi del quinquennio. Il curriculum sulle competenze digitali potrà essere pertanto parte integrante del programma di Educazione Civica (art. 5 L. 20/08/2019).

Le ore previste per la implementazione del Curriculum Digitale verranno svolte costruendo attività (webinar, videoconferenze, ecc.), sulle piattaforme che la scuola ha in dotazione o in qualunque modalità i docenti riterranno funzionale all’esercizio e all’acquisizione delle conoscenze e delle competenze di cittadinanza digitale.

Le piattaforme che prediligeremo per la progettazione, l'implementazione e la valutazione delle azioni, oltre che per la condivisione e la disseminazione delle conoscenze e dei prodotti realizzati sono quelle già in uso presso l'Isituto e quelle che fanno riferimento al sito di Generazioni Connesse e eTwinning.

Per lo svolgimento delle attività, per reperire via via risorse, contenuti multimediali, strumenti idonei alla progettazione, ci avvarremo di documentazione e siti di validata affidabilità, in particolare del sito del Progetto 'Safer Internet Centre – Generazioni Connesse', co-finanziato dalla Commissione Europea e coordinato dal MIUR con il partenariato di alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete (Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia di Stato, il Minister o per i Beni e le Attività Culturali, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola net e l'Agenzia di stampa DIRE e l'Ente Autonomo Giffoni Experience). Faremo riferimento anche ad altri siti rilevanti in questo contesto, come l'E-Safer Center stesso, e il sito del progetto 'Parole Ostili'.

Per realizzare il percorso ci avvarremo dei docenti della scuola e di esperti esterni.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Per tali ragioni, l'Istituto continuerà ad attivare corsi di aggiornamento specifici relativi all'utilizzo e all'integrazione delle TIC nella Didattica ( Challenge based learning-Debate, Approccio al blended learning) e implementerà ulteriori azioni miranti al raggiungimento delle competenze specifiche sopra indicate.

L'Animatore e il team Digitale insieme alla FS dell'area Formazione, anche su indicazione dei dipartimenti e sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, desunti da un questionario di rilevazione opportunamente predisposto, promuoveranno e organizzeranno nell'arco del triennio interventi formativi mirati:

- azioni di formazione sull'uso di piattaforme ed ambienti virtuali;
- percorsi di autoaggiornamento, personali e/o collettivi, che promuovano la conoscenza di piattaforme, communities e repositories quali eTwinning, RAI Scuola, ecc.;
- azioni di sensibilizzazione e di informazione, a mezzo Circolari, delle attività intraprese da enti e istituzioni (USR, piattaforma eTwinning, scuole Polo, ecc.).

Tali azioni verranno inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Piano di Formazione; saranno promosse anche tramite una pagina dedicata alla formazione sul sito della scuola.

---

### ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...),

delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Tenendo conto della attuale normativa e delle attuali disposizioni relative alla situazione di pandemia e di emergenza sanitaria, in particolare del D. M. n. 39 del 26 giugno 2020 - Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021" e del D.M. n. 89 del 7 agosto 2020 - "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata", verranno predisposti ed implementati diversi tipi di interventi.

Le ore previste per la implementazione del Curricolo Digitale verranno svolte costruendo attività sulle piattaforme che la scuola ha in dotazione.

L'animatore e il team Digitale insieme con la FS dell'area Formazione, anche su indicazione dei dipartimenti e sulla base della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, desunti da un questionario opportunamente predisposto, promuoveranno o organizzeranno nell'arco del triennio i seguenti interventi formativi mirati:

1. azioni di formazione strutturate dall'Animatore con il team digitale e il referente e-Policy (DS), con l'ausilio di esperti, sui rischi della rete;
2. percorsi di autoaggiornamento individuali e/o collettivi con interventi mirati su specifici argomenti (ad es. webinar) tramite piattaforme collaborative come eTwinning e Generazioni Connesse di cui verrà fatto apposito richiamo sul sito web della scuola.
3. azioni di sensibilizzazione ed informazione, a mezzo Circolari, rivolte ai docenti tutti sulle attività intraprese a livello ministeriale (Mim, USR, USP), dagli Osservatori regionali sul bullismo, dalle scuole Polo anche da enti formatori accreditati e qualificati;

Tali azioni verranno inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Piano di Formazione; saranno promosse anche tramite una pagina dedicata alla formazione.

#### ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

A tale scopo la scuola:

1. recepisce quanto riportato nelle Linee di indirizzo del Mim riguardanti "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" e aggiorna il "Patto di Corresponsabilità" e il "Regolamento di istituto" per ciò che attiene ad un uso consapevole, responsabile e condiviso delle tecnologie digitali da parte dei genitori (nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti, es. email, gruppi WhatsApp, sito della scuola ecc.) e alle nuove regole per gli studenti e le studentesse;
2. sarà data massima diffusione alle azioni intraprese dall'Istituto e rivolte alla comunità tutta anche attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto (link di accesso a 'Generazioni connesse');
3. renderà nota, a mezzo circolare indirizzata anche ai genitori, la pubblicazione del documento di e-policy sul sito web del Liceo, Sezione Regolamenti;
4. realizzerà un meeting online sulla piattaforma Microsoft Teams per consentire ai genitori di prendere visione del documento dell'e-Policy (in continuità con l'art. 5, comma 2, legge 29 maggio 2017 n. 71) e delle opportunità di formazione fornite dal sito del progetto

“Generazioni connesse” che consente di fare percorsi formativi in totale autonomia.

## **Capitolo 3 - Gestione dell’infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola**

---

### **3.1 - Protezione dei dati personali**

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

L'istituzione scolastica può trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore tutelandone la segretezza come previsto dalle leggi vigenti.

In ogni caso viene fornito all'interessato (studente, genitore, docente) un'adeguata informativa sulle caratteristiche e le modalità dell'utilizzo dei loro dati, indicando nei responsabili del trattamento. Ove previsto, l'informativa comprende uno specifico e libero consenso, mediante apposita modulistica, nella quale viene indicato chiaramente quali saranno le finalità da perseguire, senza che vengano richiesti dati eccedenti rispetto a quanto strettamente necessario.

Lo studente e/o la propria famiglia hanno il diritto di conoscere quali informazioni che li riguardano sono conservate presso la scuola, di rettificare o aggiornare il contenuto. Per esercitare questi diritti è possibile rivolgersi direttamente al "titolare del trattamento" (la scuola) anche tramite suoi incaricati "responsabili del trattamento".

---

### **3.2 - Accesso ad Internet**

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*

2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del

lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

La scuola è cablata per garantire l'accesso a internet da tutti i dispositivi presenti nelle aule scolastiche. Le infrastrutture di rete all'interno dell'edificio raggiungono ogni aula, laboratorio, ufficio e ambiente ricreativo sia nella sede centrale che nella succursale. L'accesso ad Internet nell'estate 2021 è stato implementato dall'arrivo della fibra ottica. Il collegamento avviene sia tramite cavo che tramite access point; alla rete wifi si accede attraverso un account personale fornito dalla scuola, in genere non assegnato agli studenti a meno di utilizzo in progetti autorizzati.

Periodicamente viene svolta:

- una ricognizione dello status quo della tecnologia e della connettività per ottimizzare acquisti e utilizzo;
  - l'analisi dei bisogni della scuola in relazione alle reali esigenze didattiche e agli obiettivi prefissati.
- 

### ***3.3 - Strumenti di comunicazione online***

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Gli strumenti di comunicazione online utilizzati dalla scuola curano sia la comunicazione interna che quella esterna. Per la comunicazione interna la scuola si impegna ad un uso completo e continuo del registro elettronico, tramite il quale il genitore e lo studente possono verificare l'andamento

scolastico (controllando la frequenza, i voti, le eventuali note disciplinari), essere aggiornati sullo svolgimento delle programmazioni disciplinari e sulle attività organizzate dalla scuola. Tramite il registro elettronico, il genitore può anche prenotare un colloquio con i docenti oppure giustificare ritardi e assenze.

Per la comunicazione esterna la scuola utilizza il sito web [www.liceo-enriques.edu.it](http://www.liceo-enriques.edu.it) al fine di valorizzare e promuovere all'esterno le attività portate avanti dall'Istituto e per diffondere all'interno informazioni di servizio o contenuti utili alla comunità scolastica.

La scuola utilizza anche ambienti di apprendimento virtuali per la sperimentazione di metodologie didattiche blended e fornisce a studenti e docenti un account Teams personale per accedere alla piattaforma Microsoft Teams associata al dominio [liceoenriques.edu.it](http://liceoenriques.edu.it). Gli account sono assegnati e monitorati da un amministratore individuato tra i docenti dell'istituto. Gli account

vengono rimossi quando si interrompe il rapporto degli utenti con il Liceo. La scuola si impegna a fornire agli utenti le condizioni necessarie ad una navigazione sicura anche limitando gli accessi a particolari servizi, a tutelare la loro privacy nel rispetto della normativa vigente e ad informarli sulla politica di e-Safety adottata.

Nell'utilizzo - sincrono o asincrono - della piattaforma Microsoft Teams, gli utenti si impegnano a rispettare sempre il gruppo classe, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti, usando sempre un linguaggio adeguato, evitando di diffondere dati sensibili, inclusi foto e video.

La scuola si sta dotando anche di una "e-policy", un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso positivo, critico e consapevole delle tecnologie da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo (studenti, genitori e docenti). L'e-policy persegue anche la finalità di prevenire situazioni problematiche e di riconoscere, segnalare, monitorare e gestire episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti digitali.

### **3.4 - Strumentazione personale**

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *ePolicy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il Liceo Federico Enriques promuove l'uso dei dispositivi elettronici durante lo svolgimento dell'attività didattica, favorendo anche approcci di tipo BYOD. L'uso del proprio smartphone o del proprio tablet viene pertanto consentito purchè lo stesso avvenga previa autorizzazione del docente e nel pieno rispetto degli altri utenti e componenti della classe.

L'uso scorretto del dispositivo personale, qualora accertato dal docente direttamente o dietro segnalazione, sarà perseguito e sanzionato in accordo con quanto previsto dal Regolamento di Istituto.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

## Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

### 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare
- se stessi o altri; essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto, partendo dall'analisi della situazione attuale e dei bisogni reali, intende sviluppare una riflessione sul tema dei rischi on line e promuovere negli alunni, nei docenti e nelle famiglie la consapevolezza dei comportamenti pericolosi attraverso la diffusione di informazioni. Si

impegna inoltre a fornire possibili soluzioni con la collaborazione di altri enti territoriali (Polizia postale, Asl, Servizi sociali, Sportello d'ascolto interno). Promuove azioni di formazione per sviluppare le competenze digitali degli studenti e dei docenti al fine di un uso consapevole e sicuro delle TIC.

---

#### **4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo**

La legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, nell’art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.*

Le **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi
- formativi prioritari
  - (L.107/2015); promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed
  - ex studenti) in attività di peer education;
  - previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto**
  - che:** Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il cyberbullismo è una manifestazione di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Al fenomeno del cyberbullismo sono connessi vari reati quali stalking, ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali, sanzionabili ai sensi della Legge 17/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo". Proprio in considerazione delle ripercussioni che il cyberbullismo può avere nella comunità scolastica, tutti i soggetti che fanno parte della comunità educante devono contribuire, secondo il proprio ruolo, a creare un clima rispettoso delle regole della convivenza civile, a vigilare sull'eventuale insorgenza di tale fenomeno, a segnalarne tempestivamente i casi.

Aspetti rilevanti del cyberbullismo:

- L'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti. Un contenuto offensivo e denigratorio online può, quindi, diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima.
- La convinzione dell'anonimato: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Sentendosi protetti dall'anonimato ci si sente liberi e più forti nel compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperti. È importante tenere bene a mente, però, che quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile

e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale.

- Assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga. Spegnerne il cellulare o il computer non basta, così come cancellare tutti i propri profili social.
- Assenza di limiti temporali: può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- Indebolimento dell'empatia: quando le interazioni avvengono prevalentemente online, la funzione speciale dei neuroni specchio, che ci permettono di leggere le emozioni altrui, viene meno (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo). La riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli.
- Feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato. Per questo il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni. L'impossibilità di vedere con i propri occhi l'eventuale sofferenza e umiliazione provata dalla vittima fa sì che il tutto venga percepito come "uno scherzo" divertente a cui partecipare, di cui ridere o a cui essere indifferenti. Inoltre, il cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante.

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

- cyberbullismo diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.
- cyberbullismo indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. socialnetwork, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi

più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico. È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari.

Ecco alcuni segnali generali che può manifestare la potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili. I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: • percosse (art. 581) • lesione personale (art. 582) • ingiuria (art. 594) • diffamazione (art. 595) • violenza privata (art. 610) • minaccia (art. 612) • danneggiamento (art. 635) Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela). Cosa succede quando un minore commette un reato o procura un danno? Quali sono le responsabilità dei genitori e dei docenti/educatori? Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno. La legge sancisce che "nessuno può essere punito per un fatto

preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile”.

Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario: ● che abbia almeno compiuto 14 anni; ● che, comunque, anche se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere (tale non sarebbe, per esempio, un ragazzo con degli handicap psichici);

L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile. ● Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minore possono ricadere anche su: ● i genitori, perché devono educare adeguatamente e vigilare, in maniera adeguata all'età del figlio, cercando di correggerne comportamenti devianti. Questa responsabilità generale persiste anche per gli atti compiuti nei tempi di affidamento alla scuola (culpa in educando); ● gli insegnanti e la scuola: perché nei periodi in cui il minore viene affidato all'Istituzione scolastica il docente è responsabile della vigilanza sulle sue azioni e ha il dovere di impedire comportamenti dannosi verso gli altri/e ragazzi/e, insegnanti e personale scolastico o verso le strutture della scuola stessa. A pagare in primis sarà la scuola, che poi potrà rivalersi sul singolo insegnante. La responsabilità si estende anche a viaggi di istruzione, uscite didattiche, manifestazioni sportive organizzate dalla scuola (culpa in vigilando); ● esiste poi una culpa in organizzando, che si ha quando la scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione del fenomeno o per affrontarlo al meglio (così come previsto anche dalla normativa vigente).

---

#### ***4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo***

Il fenomeno di “incitamento all'odio” o “discorso d'odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica

un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità; promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network; favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il discorso d'odio procura sofferenza. La parola ferisce e, a maggior ragione, l'odio. Il discorso può violare i diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline, ma è più difficile da individuare e da combattere. Gli atteggiamenti alimentano gli atti. Il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani e perfino alla violenza fisica. Può contribuire a inasprire le tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di violenza. L'odio online non è solo espresso a parole: l'odio online può esprimersi sotto forma di video e foto, come pure, più solitamente, di contenuto testuale. Le forme visive o multimediali hanno sovente un impatto più forte sugli atteggiamenti (consci e inconsci). L'odio online prende di mira sia gli individui sia i gruppi, può prendere di mira dei gruppi che spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti, come i richiedenti asilo, le minoranze religiose o le persone con disabilità. Tuttavia, anche i singoli individui sono sempre maggiormente oggetto di attacchi. Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrato da numerosi fatti di cronaca riferiti dai media, riguardanti giovani vittime di cyberbullismo che sono state spinte al suicidio. Internet è difficilmente controllabile. La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet

rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. È ugualmente più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online, perché le persone spesso si esprimono sotto la copertura dell'anonimato. Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società, e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso dell'odio offline. Le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in rete sono l'impunità e l'anonimato. Queste abbassano le remore etiche. In realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore. Certe espressioni di odio sono più estreme, utilizzano termini più offensivi e possono perfino istigare altri ad agire. All'altra estremità della scala, troviamo insulti più moderati o generalizzazioni eccessive, che presentano certi gruppi o individui sotto una cattiva (e perfino sotto falsa) luce. Alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche. Può dipendere dal modo in cui sono globalmente considerati nella società, o da come sono rappresentati nei media, oppure dalla loro situazione personale, che non permette loro di difendersi efficacemente. Il contesto di una particolare espressione di odio è legato talvolta a circostanze storiche e culturali specifiche. Può includere altri fattori, come il mezzo utilizzato e il gruppo preso di mira, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l'autorità del suo autore, ecc. Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. Occorre in tal senso fornire ai più giovani gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

#### ***4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online***

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

---

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

La Società Italiana Intervento Patologie Compulsive definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete.

Di seguito alcune caratteristiche specifiche:

- **Dominanza.** L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.
- **Alterazioni del tono dell'umore.** L'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento di eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.
- **Conflitto.** Conflitti interpersonali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti interpersonali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.
- **Ricaduta.** Tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta.

I segnali patologici di questo che viene descritto come “un vero e proprio abuso della tecnologia”, anche denominato “Internet Addiction Disorder”, sono specifici così come accade per le altre dipendenze più “tradizionali”. In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo. Da specificare che tale dipendenza si realizza quando c'è un abuso, ossia un utilizzo continuativo e sistematico della Rete al fine di giocare impegnando la maggior parte delle giornate, con la conseguente sottrazione del tempo alle altre attività quotidiane del minore. In

particolare, sei sono le componenti che a livello bio-psico-sociale possono portare ad una vera e propria dipendenza.

Di seguito i sintomi che devono essere presenti:

- il giocatore è assorbito totalmente dal gioco;
  - il giocatore è preoccupato e ossessionato dal gioco;
  - il gioco consente alla persona di sfuggire alla realtà con la sperimentazione di emozioni più piacevoli;
  - il giocatore manifesta sempre di più l'impulso di giocare e di sperimentare emozioni positive;
  - il giocatore sente di dover dedicare più tempo ai giochi;
  - il giocatore se non può giocare manifesta ansia, depressione e irritabilità;
  - può emergere un isolamento sociale;
  - il giocatore, anche se comprende la gravità della situazione e sospende di giocare comunque non riesce a interrompere del tutto;
  - il giocatore mente agli altri sull'utilizzo che fa dei giochi on line;
  - il giocatore ha perso o mette a rischio relazioni o opportunità a causa dei giochi su Internet o ha perso interesse verso attività nella vita reale. Anche in questo caso, la scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.
- 

#### **4.5 - Sexting**

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di

scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri. Spesso sono realizzate e diffuse con il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali sia legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno”, fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte. La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);
- la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;

- la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanere per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive. La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici sia sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due azioni, quindi, che sono fra loro strettamente legate e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali, i quali hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e online. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro e depressione.
- 

#### ***4.6 - Adescamento online***

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app. di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live

streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Potenziati vittime dell'adescamento online possono essere sia bambini sia bambine, sia ragazzi sia ragazze. Il fenomeno, infatti, non conosce distinzione di genere. Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili, poiché si trovano in una fase della loro vita in cui è molto importante il processo di costruzione dell'identità sessuale. Anche per questo potrebbero essere aperti e curiosi verso nuove esperienze e, talvolta, attratti da relazioni intime e apparentemente rassicuranti. In questa fase è importante, infatti, il bisogno di avere attenzioni esclusive da un'altra persona, di ottenere rinforzi esterni di approvazione per il proprio corpo e la propria immagine. È proprio in ragione della fiducia costruita nella relazione che le vittime di adescamento online riferiscono di sentirsi umiliate, usate, tradite e tendono a sentirsi in colpa e ad autosvalutarsi per essere cadute nella trappola.

Le fasi dell'adescamento. Il processo di adescamento segue generalmente 5 fasi:

- Fase dell'amicizia iniziale: questa è la fase in cui l'adescatore cerca i primi contatti con la vittima individuata, provando a socializzare con lei. Tenterà, quindi, di conoscerla meglio al fine di scoprirne bisogni, interessi e il contesto in cui vive. Condividendo argomenti di interesse del minore l'adescatore cercherà pian piano di conquistarsi la sua fiducia, ponendogli domande frequenti che attestano interesse e attenzione nei suoi confronti. Gradualmente affronterà con la vittima argomenti sempre più privati ed intimi.

- La fase di risk-assessment: in seguito ai primi contatti con il minore, l'adescatore cerca di comprendere il contesto in cui si svolge l'interazione (es. da dove si collega alla Rete? I genitori lo controllano quando chatta? Che rapporto ha con loro?). L'obiettivo dell'adescatore è quello di rendere sempre più privato ed "esclusivo" il rapporto, cercando di passare, ad esempio, da una chat pubblica ad una privata, da una chat alle conversazioni attraverso il telefono, per poterne così carpire il numero.
- Fase della costruzione del rapporto di fiducia: le confidenze e le tematiche affrontate divengono via via più private ed intime o comunque molto personali. In questa fase l'adescatore può iniziare a fare regali di vario tipo alla vittima e può anche avvenire lo scambio di foto, subito e non necessariamente a sfondo sessuale.
- Fase dell'esclusività: l'adescatore rende la relazione con il minore sempre più "segreta", isolandolo sempre più dalla famiglia e dagli amici. Chiederà alla vittima di non raccontare a nessuno ciò che sta vivendo. L'esperienza reciproca verrà presentata come un "geloso segreto" da custodire per non rovinare tutto. In questa fase l'adescatore potrà ricorrere a ricatti morali puntando sulla fiducia costruita, sulla paura o sul senso di colpa.
- Fase della relazione sessualizzata: in questa fase la richiesta di immagini o video sempre più privati e a sfondo erotico potrebbe essere più insistente, così come la proposta di incontri offline. Qualora il minore avesse già inviato immagini o video privati, potrebbe essere ricattato dall'adescatore: se non accettasse un eventuale incontro l'adescatore potrebbe diffondere quel materiale online. Questi, inoltre, tenderà a presentare sempre la situazione come "normale" al fine di vincere le eventuali resistenze del minore a coinvolgersi in tale rapporto. Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore.

A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?

- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Un'adeguata educazione all'affettività e alla sessualità, accompagnando ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) verso queste importanti dimensioni della persona, è il miglior modo per prevenire casi di adescamento online. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Come intervenire? Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove. Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video)

---

#### ***4.7 - Pedopornografia***

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.)** *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).**

Studi in materia dimostrano che l'utilizzo di materiale pedopornografico può essere propedeutico all'abuso sessuale ed è quindi fondamentale, in termini preventivi, intervenire per ridurre l'incidenza di tale possibilità. L'abuso sessuale online rappresenta una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica saliente è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video. Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale. Si pensi, a titolo di esempio, all'impatto che può avere la consapevolezza dell'esistenza (spesso anche in Rete) delle immagini e/o video dell'abuso sulla vittima, o a come gestire le stesse immagini e/o video durante la fase investigativa e giudiziaria. L'esposizione alle immagini dell'abuso, infatti, sia durante il processo giudiziario, sia durante il percorso di cura, deve essere attentamente valutata, poiché può comportare, per il/la minore coinvolto/a, un rischio di vittimizzazione secondaria. Negli ultimi anni, infine, abbiamo assistito all'emergere di un altro fenomeno che può avere risvolti connessi al fenomeno della pedopornografia: il sexting, di cui abbiamo parlato nelle precedenti lezioni. La mancanza di intenzione di danneggiare o sfruttare l'altro/a (anche se a volte tale materiale può essere successivamente utilizzato con questo scopo come nel caso del cyberbullismo o del ricatto a fini di estorsione) non esclude che i comportamenti del sexting possano configurare reati connessi con la pedopornografia poiché, secondo il nostro ordinamento giudiziario, il materiale così prodotto e scambiato si declina come pedopornografico e soprattutto perché il rischio di perdere il controllo di tali immagini, uscendo dallo scambio consensuale, è molto alto e spesso ragazzi e

ragazze non hanno consapevolezza delle conseguenze (anche serie) delle loro azioni, come la possibilità di diffondere in Rete immagini intime/private di altri/e fuori dai canali riservati dello scambio. Al di là delle interpretazioni della giurisprudenza in merito, il fenomeno del sexting richiede più utilmente di porre l'attenzione sulla necessità della prevenzione: i più giovani devono acquisire quelle competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte anche online; per questo motivo, come già sottolineato, l'educazione, compresa l'educazione all'affettività, riveste un ruolo fondamentale. In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. Ad esempio, non è opportuno diffondere tra i bambini e le bambine più piccoli/e l'uso di servizi come le hotline, sia perché in caso di visione accidentale di materiale pedopornografico è necessario che bambini/e e ragazzi/e possano parlarne con gli adulti di riferimento per la migliore risposta possibile, sia perché si potrebbe incentivare la ricerca proattiva, che comunque è vietata dalla legge italiana, per minori e per adulti. La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

### ***Il nostro piano d'azioni***

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

## **Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi**

---

### ***5.1. - Cosa segnalare***

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo

può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.
  
- EMERGENZA INFANZIA 114

Tra i principali rischi segnaliamo:

- Esposizione a siti dai contenuti violenti e/o razzisti, che invitano a comportamenti pericolosi per il benessere psicofisico della persona;
  - Uso di videogiochi diseducativi;
  - Possibili contatti con adulti che vogliono conoscere e avvicinare ragazzi/e  
(adescamento/ grooming);
  - Gioco d'azzardo online;
  - Violazione della privacy o furto di identità in rete;
  - Uso offensivo e lesivo della dignità propria o altrui nella comunicazione in rete;
  - Utilizzo di tecnologie informatiche e dispositivi mobili senza autorizzazione dei Docenti;
  - Rischio di molestie o maltrattamenti da parte di coetanei;
  - Scambio di materiale a sfondo sessuale (sexting e pedopornografia).
-

### **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;

- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Gli studenti, per episodi di cyberbullismo, faranno riferimento al docente referente per il Cyberbullismo, che informerà il Dirigente Scolastico; per episodi di altro genere come sexting, adescamento, gioco d'azzardo potranno rivolgersi al primo collaboratore del Dirigente che, come suo delegato, accoglie le segnalazioni e ne informa il Dirigente scolastico. I docenti e il personale ATA per qualsiasi segnalazione potranno fare riferimento al primo collaboratore del Dirigente Scolastico come suo delegato.

---

### ***5.3. - Gli attori sul territorio***

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Nella provincia di Roma si individuano i seguenti attori sul territorio:

- ASL Lazio, Servizi territoriali, protocollo@pec.aslroma1.it
- USR Lazio, Via Frangipane, 41, 00184 Roma, telefoni 06 7739.2238- 06 7739.2239-  
06 7739.2289 direzione-lazio@istruzione.it. pec:  
drla@postacert.istruzione.it

●Unicef Lazio, Via Palestro, 68 00185- Roma , Numero Verde 800745000  
info@unicef.it

●Polizia Postale Comando di Roma, viale Trastevere 191- tel. 06 588831

●Garante Regionale per Infanzia e Adolescenza, Regione Lazio: Via della  
Pisana,  
1301-00163 Roma, tel. 06 65937314, Fax 06 65937931. Sito

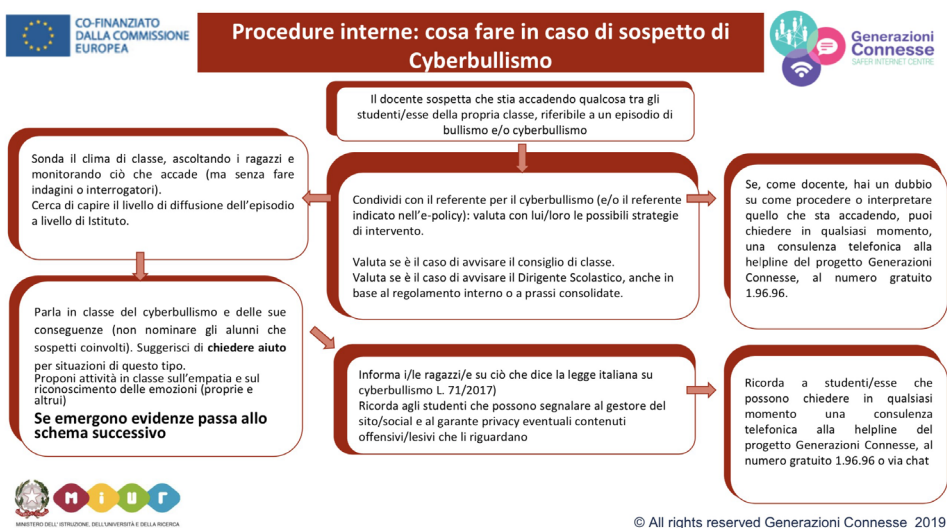
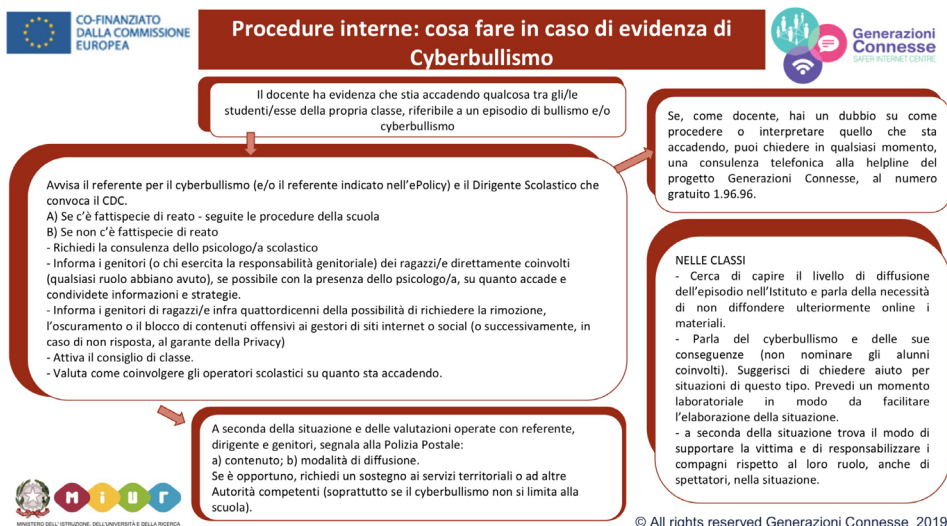
internetgaranteinfanzia.regione.lazio.it

●Ufficio servizio sociali professionale tecnico minori, Via Passeroni 22,  
00122- Roma, tel. 06 69613694  
protocollo.municipio10@pec.comune.roma.it

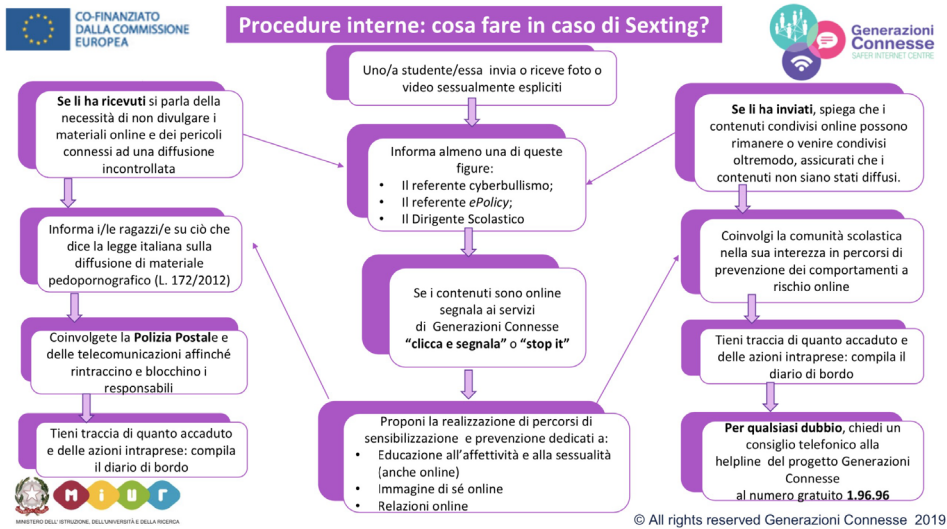
---

#### ***5.4. - Allegati con le procedure***

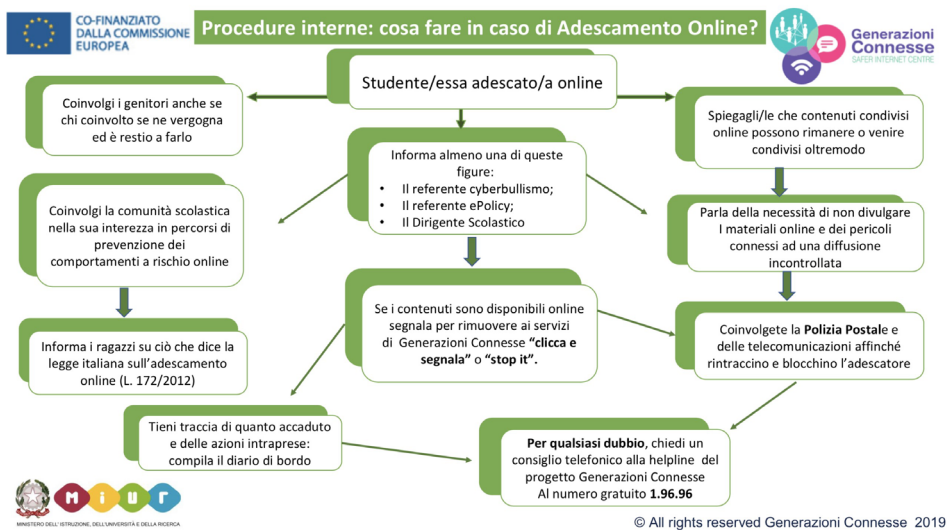
#### **Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?**



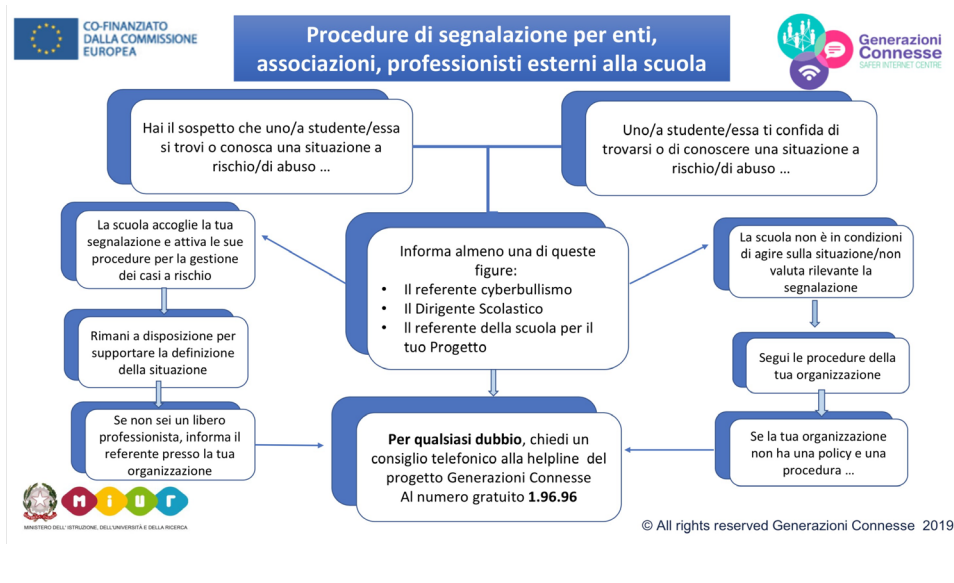
## Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)